

Cara Barbara sei cattiva

MASSIMO VANNI

UNA manovra a freddo, contro il sindaco. Una manovra cattiva. Così si pensa a Palazzo Vecchio della lettera di Cavandoli.

RENDERE pubblica la lettera di dimissioni quando il portellone dell'aereo sul quale viaggiava Renzi era ormai chiuso, è stata una precisa scelta pensata e attuata contro il sindaco. Oltretutto, una scelta tesa a diffondere l'idea che la giunta sia divisa.

No, non l'ha presa bene Palazzo Vecchio. Dissipato l'effetto sorpresa e dopo aver letto e riletto le parole dell'ex assessore allo sport (affidando ad interim le deleghe al proprio vice, Renzi ha di fatto accettato le dimissioni), dietro le scrivanie dei collaboratori più fidati in continuo contatto con Washington, dove si trova adesso il sindaco, si ha la sensazione di un vero colpo basso. Di fronte al quale però il sindaco non pare intenzionato a reagire con misure affrettate.

Cogliere l'occasione per confezionare subito un «rimpasto» e cambiare anche altri assessori? O congelare la situazione per un mesetto in attesa delle elezioni regionali? «Diamo via al casting», è stata la richiesta partita da Palazzo Vecchio al Pd subito dopo la lettera di Cavandoli. Il sindaco sta però riflettendo e sembra propendere per la seconda ipotesi: lasciare per ora lo sport al vice Dario Nardella e prendersi due-tre settimane per pensarci bene su. Del resto, se oltre al presidente del consiglio comunale Eugenio Giani, che ha già il posto assicurato nella lista regionale Pd, si candidasse per l'Italia dei valori anche l'assessore all'ambiente Cristina Scaletti?

L'unica cosa certa è l'equilibrio di genere: Renzi non ha intenzione di modificare l'impianto di una giunta con 5 donne e 5 uomini. E se alla fine due donne dovessero uscire, due donne devono rientrare. Ragione per cui il fido renziano Enrico Bertini, presidente della commissione sviluppo economico e manager della Grevigiana calcio, non può es-

sere in pole-position. Chi allora? Il «casting» non è in realtà ancora scattato.

Quello che è scattato, piuttosto, è la presa di distanza da Cavandoli. «Apprezzo l'impegno mostrato da Barbara, visto però che l'assessore è una nomina fiduciaria del sindaco avrebbe fatto bene a consegnare le dimissioni di persona», dice il capogruppo Pd Francesco Bonifazi. Mentre anche il Pd, col segretario cittadino Alfredo Esposito, sottolinea che la decisione di Cavandoli «non è stata precedentemente confrontata né in sede istituzionale né in sede di partito». Lo stesso consigliere Pd Andrea Pugliese dice: «I cosacchi, che affrontavano la guerra la grido di "la morte ci colga in piedi", c'insegnano che non si deve mollare mai». E il collega Massimo Mattei su Facebook: «Mi dispiace tanto, per te e per noi, per la bella politica che aveva in te una delle sue rappresentanti».

Da Washington il sindaco fa sapere di essere già al lavoro «per Firenze negli Stati Uniti», come scrive su Facebook. «Le vicende fiorentine si chiariranno al rientro», dice solo a proposito della lettera di Cavandoli. Ieri ha incontrato il sindaco di Washington e gli ha illustrato il progetto per l'Anno di Amerigo. Ma ha chiuso anche un accordo con la rivista National Geographic, scrive ancora Renzi, «che porta 250.000 dollari al bilancio del Comune». Ma non basta al capogruppo Pdl Giovanni Galli, che ironizza: «A Palazzo Vecchio tutto ormai avviene solo nelle stanze del sindaco, nel silenzio più assoluto, sembra di stare a Sofiane negli anni '70-'80: l'unica cosa certa è che sulla convenzione il sindaco ha toppato». Renzi conta invece di firmarla al suo rientro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lui su Facebook:
"Mi dispiace tanto"**

**per la bella politica
che aveva in te una
rappresentante"**

